

FOTO ALLA CIECA

di C. Scocco
e C. Cerquetti

Una delle regole fondamentali della fotografia dice che bisogna controllare con la massima cura tutto quello che compare nel mirino della fotocamera: solo così si possono evitare gli elementi di disturbo e creare una composizione equilibrata e perfetta. Lo abbiamo scritto anche noi negli articoli in cui si parlava di tecniche di ripresa. Questa volta però è diverso.



Come i pistoleros

Fotografare alla cieca non vuol dire scattare a occhi chiusi, riprendendo quello che capita. In realtà anche in questo caso dobbiamo inquadrare il soggetto che ci interessa, solo che bisogna riuscire a farlo senza guardare nel mirino della fotocamera. È una cosa meno difficile di quanto si potrebbe immaginare e ci permette di emulare, in qualche modo, le gesta dei cow boys che colpivano sempre nel segno sparando con le pistole all'altezza dei fianchi, invece che puntando il mirino.

Che sia facile lo possiamo verificare in un modo semplicissimo, senza sprecare fotogrammi preziosi, con una co-

mune pila tascabile: tenendola spenta in mano proviamo a puntare un soggetto e poi accendiamola. Dopo pochi tentativi vedremo che è possibile centrare perfettamente il soggetto al primo colpo.

Usare la macchina fotografica al posto della pila non è poi così diverso e, anche in questo caso, il soggetto viene centrato con facilità. Bisogna tener presente che vi sono poi un paio di cose che possono facilitarci ulteriormente il compito, come l'uso di un obiettivo grandangolare o di una pellicola negativa. Il primo, grazie al suo ampio angolo di campo permette di cogliere il soggetto anche con un'inquadratura imperfetta, mentre la pellicola negati-



Per ottenere delle buone istantanee bisogna cogliere l'attimo fuggente. Il soggetto infatti, potrebbe infastidirsi o cambiare posa accorgendosi di noi. La foto in alto è stata «rubata» con la macchina a tracolla (foto Lorenzo Dettoni) mentre quella in basso è stata colta da una prospettiva poco più alta (foto Gianni Mola).

va consente di centrarlo in fase di stampa, ingrandendo il fotogramma per eliminare il superfluo.

Punta e scatta

La principale occasione in cui fa comodo saper fotografare alla cieca è quando un ostacolo si frappone tra noi e quello che vogliamo fotografare. È la classica situazione del fotoreporter che deve fotografare il personaggio famoso mentre sta passando: un muro di persone davanti a lui rende impossibile usare la fotocamera all'altezza dell'occhio. In questo caso non rimane che una soluzione: allungare il braccio che sorregge l'apparecchio, puntare la zona in cui dovrebbe essere il soggetto e scattare.

Le macchine fotografiche motorizzate sono più adatte allo scopo perché permettono di scattare un fotogramma dopo l'altro senza modificare la posizione della mano (cosa inevitabile azionando la leva di carica), e quindi senza perdere la mira. Inoltre permettono di scattare velocemente più di una foto,





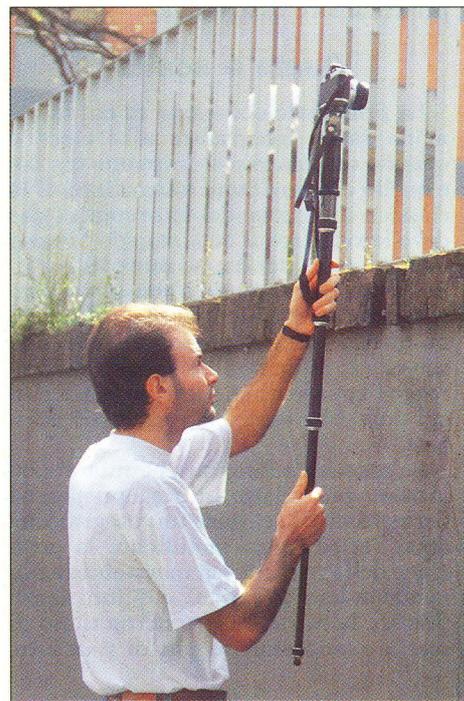
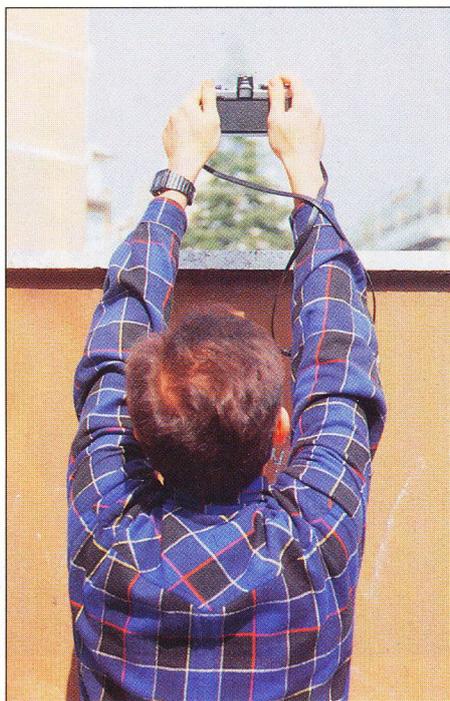
aumentando le possibilità di avere immagini azzeccate bene.

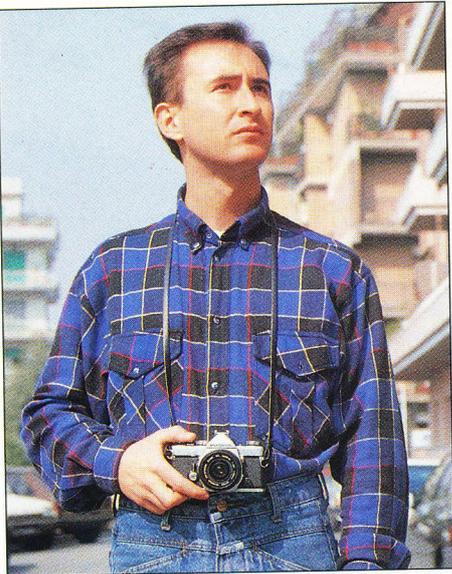
La messa a fuoco automatica, quando presente, è meglio disattivarla. Infatti, visto che non possiamo controllare con precisione cosa stiamo inquadrando, è molto probabile che il sensore dell'autofocus vada a cogliere una cosa diversa dal soggetto, mettendo a fuoco, per esempio, il pavimento.

Con la messa a fuoco manuale dovremo impostare a occhio la distanza a cui probabilmente verrà a trovarsi il soggetto (per esempio 2 metri) lasciando poi il compito alla profondità di campo di compensare un eventuale errore.

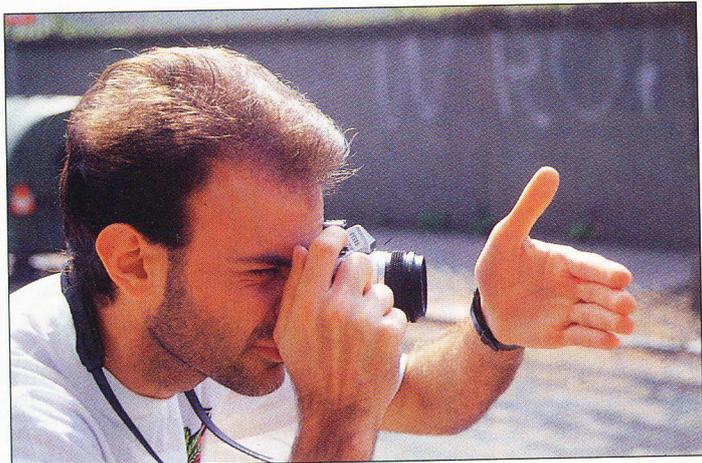
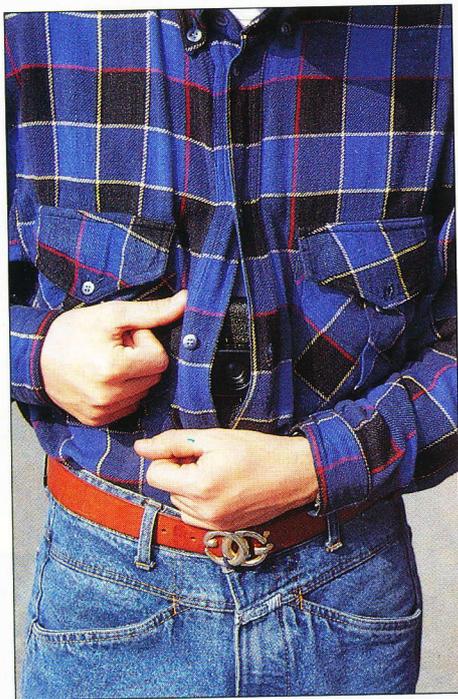
La profondità di campo è un aiuto importantissimo nel fotografare alla cieca. Sfruttandola al meglio possiamo addirittura saltare il problema della messa a fuoco, trasformando la nostra fotocamera in un apparecchio a fuoco fisso. Per ottenere questo risultato bisogna regolare la ghiera delle distanze e quella del diaframma su valori fissi, che non vanno più toccati indipendentemente dalla distanza effettiva del soggetto. Per esempio con un obiettivo 50 mm, regolando il diaframma su f/11 e la ghiera delle distanze a 5 metri, avremo tutto nitido da circa 3 metri

Appoggiando la macchina per terra ed usando un grandangolo si possono ottenere delle foto di un certo effetto come in questa ripresa notturna dove la strada ha assolto anche la funzione di cavalletto (foto di S. Ciapanna). Per scavalcare un muro che si pone tra noi ed il soggetto bisogna alzare la macchina con le mani o se l'altezza non è sufficiente usare un monopiede e scattare con l'autoscatto.





Fotografare senza essere notati non è difficile: basta scattare con la macchina al collo guardando per un istante in un'altra direzione. Se possediamo una compatta poi, possiamo trovare un buon nascondiglio nella nostra camicia (foto sotto).



Un'immagine rubata dal basso ad un guerrigliero turco (foto C. Cerquetti). Con la macchina fotografica a penzolini bisogna fare attenzione alla linea dell'orizzonte, cercando di tenerla il più possibile in piano. Per misurare la luce che colpisce un soggetto in ombra possiamo inquadrare la nostra mano o la zona d'ombra più vicina a noi.



all'infinito. Se però usiamo un grandangolo 28 mm le cose migliorano moltissimo: sempre con $f/11$ ma regolando la messa a fuoco su 2 metri, la profondità di campo aumenta da circa 1 metro all'infinito.

L'esposizione non rappresenta un problema, anche se con delle varianti a seconda delle possibilità dell'apparecchio. Con quelli programmati, dove possibile, va scelto il programma che privilegia il diaframma chiuso ai tempi veloci. Con quelli automatici va preferito l'automatismo a priorità del diaframma, perché permette di regolare la profondità di campo, mentre è da



COLLO DI GIRAFFA

Per fare foto oltre un muro di cinta o dal mezzo di una folla farebbe comodo essere più alti. Ci ha pensato la giapponese Marumi, che ha prodotto un periscopio per reflex 35 mm con innesto intercambiabile. Consiste essenzialmente di un obiettivo con lunghezza focale di 70 mm e diaframma f:4 composto di 18 lenti e lungo (alto) 60 cm. Oltre che per vedere più dall'alto, il periscopio può essere usato (montando uno specifico accessorio sulla lente anteriore) per fare riprese subacquee pur mantenendo la macchina foto-



Più alti di 60 cm con il periscopio della Marumi.

grafica fuori dall'acqua. I prodotti Marumi non vengono importati in Italia, quindi per informazioni rivolgersi direttamente al fabbricante: Marumi Optical Co. Ltd., Tabata 1-21-8, Kita-Ku, Tokyo 114. Fax: 81 (Giappone) -3-3822-0458.





Un'altra istantanea colta «al volo». In molti casi infatti non si fa neanche in tempo a portare all'occhio la macchina fotografica che l'attimo è trascorso (foto Donato Guglielmi).

Spesso, nei concerti non è permesso fotografare. Si può passare inosservati solo scattando senza flash ed utilizzando una pellicola sensibile (foto Pietro Cavalosci).



LE REGOLE D'ORO

1) Le pellicole migliori per fotografare alla cieca sono quelle più sensibili perché ci permettono di usare un diaframma chiuso ed un tempo di posa rapido anche quando la luce non è tanta.

2) Gran parte delle fotocamere dell'ultima generazione non sono adatte per fotografare di nascosto dato che producono troppo rumore, facendoci scoprire immediatamente dopo lo scatto.

3) Fra le pellicole diapositive e le negative sono più indicate queste ultime perché consentono un margine di errore più ampio grazie alla loro elevata latitudine di posa.

4) Andando a caccia di immagini la fotocamera va tenuta a tracolla con l'otturatore sempre carico e senza il tappo sull'obiettivo.

5) Per non avere problemi di messa a fuoco si deve lavorare con il diaframma regolato su f/16 e l'obiettivo foceggiato sui 3 metri circa: in questo modo si avrà tutto a fuoco da un paio di metri fino all'infinito.

6) Fotografando alla cieca difficilmente si riesce ad inquadrare quello che interessa con precisione. Il problema si supera usando un grandangolo e una pellicola negativa. In questo modo, in fase di stampa, è possibile ingrandire solo il particolare giusto, ottenendo ugualmente ottimi risultati.

7) Quando non è possibile misurare l'esposizione direttamente sul soggetto da fotografare, bisogna ricorrere ad un soggetto alternativo con lo stesso colore e illuminazione. Nella maggior parte dei casi il palmo della nostra mano è più che sufficiente.

8) Fotografando in mezzo alla folla con la macchina sollevata sopra la testa è bene usare la tracolla come cinghia di sicurezza, da avvolgere attorno al braccio, per evitare cadute accidentali.

9) Per fotografare senza dare nell'occhio, di solito basta non portare la fotocamera all'altezza dell'occhio, ma scattare lasciandola appesa alla spalla.

10) Nelle foto alla cieca l'autofocus va escluso perché, data la sua limitata zona di lettura, può portare molto facilmente a foceggiare un soggetto diverso da quello che interessa a noi.

scattare quello a priorità dei tempi.

Con le fotocamere manuali, dato che l'esposizione non può essere misurata direttamente sul soggetto, va determinata su un soggetto alternativo, come potrebbe essere il palmo della nostra mano inquadrato dall'alto. La latitudine di posa della pellicola avrà poi il compito di compensare eventuali errori di valutazione. Anche in questo caso una negativa si dimostra superiore alla pellicola diapositiva, visto che possiede una latitudine molto più ampia.

Di nascosto

Un'altra occasione in cui è utile saper fotografare senza guardare nel mirino si presenta quando vogliamo riprendere qualcuno o qualcosa senza darlo a vedere.

A volte è necessario nascondere la fotocamera e usare mille accorgimenti, ma noi non vogliamo spingerci a tanto. Anche perché, di solito, non serve. Infatti la maggior parte della gente è convinta che per fotografare bisogna portare la macchina all'altezza dell'occhio e quindi, quando è appesa innoxiosamente alla spalla non la si nota quasi.

Anche in questo caso valgono molte delle regole per fotografare alla cieca

che abbiamo già visto, ma con alcune varianti. Non dobbiamo alzare la macchina per fotografare ma, al contrario, va puntata sul soggetto lasciandola appesa al collo o, meglio ancora, sulla spalla. Inoltre quando puntiamo un soggetto bisogna farlo senza darlo a vedere, quasi con indifferenza. Anzi, al momento dello scatto è meglio se giriamo la testa da un'altra parte, senza fissare il nostro vero centro di interesse.

Indispensabile, per riuscire nell'intento, utilizzare una fotocamera silenziosa e poco appariscente. La reflex va bene, ma solo se sprovvista del motore (fa troppo rumore dopo lo scatto) e dell'autofocus (per la difficoltà a centrare il soggetto giusto). Il rumore dello scatto, breve anche se abbastanza forte, può essere camuffato con un colpo di tosse, fatto proprio mentre premiamo il pulsante di scatto.

Le compatte superautomatiche non sono adatte a quest'impiego perché penalizzate dalla presenza del motore non escludibile e del flash automatico.

Possono essere usate solo quando il rumore non costituisce un problema, ricordandosi però di escludere l'automatismo del flash (se possibile), per evitare che sia il lampo a farci scoprire. ■